



Liga Sarah Lapinska intervista il pittore Sadulla Davletov

Liga Sarah Lapinska: Quali sono le tradizioni più preziose del Turkmenistan?

Sadulla Davletov: Molte preziose tradizioni popolari sono state preservate in Turkmenistan, anche nel campo della medicina, curando le malattie polmonari e bronchiali con il latte di cammelli, giumente e asini.

Sia nelle danze popolari, nei riti di matrimoni, nella realizzazione di halva e tappeti di seta, nella trasmissione di nostre abilità da una generazione all'altra. Lì ci sono molti antichi mausolei e vecchie città, la chiesa cristiana - nestoriana di Kharoba - Kishok, le leggendarie antiche città di Margiana, Nisa ed altre.

Ogni paese e terra ha le proprie tradizioni, mentalità e ambienti, che svolgono il ruolo essenziale nella creazione della mentalità. Sia i turisti provenienti dall'Italia che da altri paesi dovrebbero fare un viaggio attraverso le antiche città di Asia Centrale, i mausolei, le steppe, i deserti e le valli del Turkmenistan e dell'Uzbekistan. Il Rinascimento in Italia nel XIV secolo e il Primo Rinascimento prima ancora influenzarono senza dubbio il mondo intero e tutte le tendenze dell'arte.

Anche da noi, in Asia Centrale. È importante non dimenticare né il popolo italiano né quello turco, né la storia dell'arte, né le nostre radici personali.

La storia è il meccanismo che ci spinge avanti e verso il futuro.



Il progresso come strumento e come categoria filosofica esiste senza dubbio.

Sono i figli e i nipoti quelli che inconsapevolmente portano il progresso possibile.

Ogni persona che rispetta se stessa e la cui salute lo consente, dovrebbe avere almeno un animaletto domestico a casa. Io ho i bellissimi e soffici gatti. Noi, creature umane siamo molto simili ai gatti: spesso in attesa di aiuto, oltre che di carezze, coccole, conforto, calore.

Adoro anche i cavalli, non solo i trottoni di Akhaltek dal collo lungo, aggraziati e straordinariamente belli, insomma creature perfette.

Tutti gli artisti turkmeni amano riprodurre questa bellezza nelle loro opere.

I cavalli introducono nella mia vita creativa i simboli nazionali tipici del Turkmenistan e amo rappresentarli nelle mie pitture. L'Europa invece, è il centro dell'arte mondiale, in modo

particolare il bellissimo Paese dei pittori, musicisti e sognatori, l'Italia.

Come artista, voglio guardare l'Italia antica e vedere con i miei occhi, nella vita reale, i suoi famosi musei, Pompei, l'isola d'Ischia, i monumenti, le fontane. Conoscere la sua gente. Voglio davvero viaggiare per tutta l'Europa.

Che Dio conceda che questo mio sogno possa avverarsi!

Antiche fortezze e castelli, villaggi pittoreschi, prati verdi e magnifiche foreste: così, d'altra parte, immagino la Lettonia, patria dell'intervistatrice.

Vorrei vedere anche questo Paese e ammirarlo.

È auspicio che l'intervistatrice traduca in italiano sempre più opere turkмене e uzbekhe e che vengano pubblicate in italiano, così come consiglio ai giovani Artisti turkmeni e uzbeki di partecipare con crescente entusiasmo ai concorsi artistici indetti in Italia, con particolare attenzione verso il Premio internazionale di Arti varie "OTTO MILIONI", che so essere stato ideato dal poeta Bruno Mancini e che attualmente è organizzato dall'Associazione di promozione Sociale "Da Ischia L'Arte DILA APS".

Il Turkmenistan, come l'Italia, è un paese in cui l'artigianato popolare è onorato in tutti i suoi generi: tessitura di tappeti, di seta e d'altro, ceramica, cucina nazionale.